



## “CHI SCANDALIZZERA’ UNO SOLO DI QUESTI PICCOLI...”

*TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE  
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE*

Domenica 26 settembre 2021  
26a domenica Tempo Ordinario B

### **LECTIO**

(Mc 9,38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva". Ma Gesù disse: "Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue".



Domenica scorsa il Vangelo riportava la questione del chi è più grande per il Signore e concludeva che più grande è colui che serve. Il brano subito dopo invece ci presenta ancora dei discepoli che non hanno capito e si comportano come se fossero dei "privilegiati" che per il fatto di seguire lui possano decidere chi è con loro e chi no. Gesù invece è molto inclusivo: basta che uno non sia contro e poi in qualche modo è sicuramente "pro". Nello stesso tempo però Gesù pronuncia parole dure contro gli scandali che colpiscono i più semplici e i più piccoli. Anche questa parola va di pari passo con quella di domenica scorsa che imponeva di accogliere i bambini come se si stesse accogliendo Gesù.

Al di là delle immagini truculente usate per minacciare il rischio della Geenna, il discorso è molto chiaro: la grandezza corrisponde alla benevolenza, si costruisce con la capacità di servire e con il rapporto con i più piccoli, nei confronti dei quali occorre avere una delicatezza e un occhio tutto particolare.

### **MEDITATIO**

- In che modo tendi ad escludere gli altri? Quando succede e che cosa usi come giustificazione?
- Chi potrebbe essere oggi la persona che fa cose strepitose nel nome di Cristo pur non facendo parte della Chiesa?
- Quali gesti semplici potresti fare per essere accogliente verso gli altri?
- Che cosa ti dà più scandalo nella chiesa?

### **CONTEMPLATIO**

È dopo aver invitato i discepoli a farsi piccoli e ad accogliere i bambini, che Gesù parla, con grande severità dello scandalo arrecato ad altri: «Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e

fosse gettato negli abissi del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!» (cf. *Mt. 18, 6-7*).

Necessità non vuol dire evidentemente fatalità. Significa che lo scandalo è inevitabile essendo il mondo segnato dal peccato. Ma questo non deve portare alla passività e alla rassegnazione.

L'animazione evangelica della vita sociale è un dovere dei cristiani. Quindi devono alzare la voce ed impegnarsi in favore dei «piccoli» senza difesa e prendere delle iniziative per correggere i costumi il cui degrado offende la dignità dell'essere umano creato ad immagine di Dio.

(*Georges Cottier*)

## ORATIO

Aiutami Signore, ad attendere senza stancarmi, ad ascoltare senza tediarmi, ad accogliere senza riserve, a donare senza imposizioni, ad amare senza condizioni.

Aiutami ad esserci quando mi cercano, a dare quando mi chiedono, a rispondere quando mi domandano, a far posto a chi entra, a uscire quando sono di troppo. Aiutami a vedere te nel mio fratello, a camminare insieme con lui e con te: perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.

## ACTIO

- Questa settimana, come quella scorsa, fai ancora un gesto di accoglienza verso qualche bambino.
- Ci prepariamo all'ottobre missionario: comincia a guardare qual è il tema di quest'anno e a farti un'idea di come impegnarlo al meglio.

## APPENDICE: lo scandalo secondo il Catechismo

**2284** Lo scandalo è l'atteggiamento o il comportamento che induce altri a compiere il male. Chi scandalizza si fa tentatore del suo prossimo. Attenta alla virtù e alla rettitudine; può trascinare il proprio fratello alla morte spirituale. Lo scandalo costituisce una colpa grave se chi lo provoca con azione o omissione induce deliberatamente altri in una grave mancanza.

**2285** Lo scandalo assume una gravità particolare a motivo dell'autorità di coloro che lo causano o della debolezza di coloro che lo subiscono. Ha ispirato a nostro Signore questa maledizione: « Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli, [...] sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare » (*Mt 18,6*).<sup>194</sup> Lo scandalo è grave quando a provocarlo sono coloro che, per natura o per funzione, sono tenuti ad insegnare e ad educare gli altri. Gesù lo rimprovera agli scribi e ai farisei: li paragona a lupi rapaci in veste di pecore.<sup>195</sup>

**2286** Lo scandalo può essere provocato dalla legge o dalle istituzioni, dalla moda o dall'opinione pubblica.

Così, si rendono colpevoli di scandalo coloro che promuovono leggi o strutture sociali che portano alla degradazione dei costumi e alla corruzione della vita religiosa, o a « condizioni sociali che, volutamente o no, rendono ardua o praticamente impossibile una condotta di vita cristiana, conformata ai precetti del Sommo Legislatore ». <sup>196</sup> La stessa cosa vale per i capi di imprese i quali danno regolamenti che inducono alla frode, per i maestri che « esasperano » <sup>197</sup> i loro allievi o per coloro che, manipolando l'opinione pubblica, la sviano dai valori morali.

**2287** Chi usa i poteri di cui dispone in modo tale da spingere ad agire male, si rende colpevole di scandalo e responsabile del male che, direttamente o indirettamente, ha favorito. « È inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per cui avvengono » (*Lc 17,1*).

